

Cara Garbatella

Anno 3 - Dicembre 2006 - Periodico di informazione e cultura territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella - Distribuzione gratuita

Natale di solidarietà

di Lorena Guidaldi

Natale: tempo di spiritualità ma anche di shopping sfrenato, in una corsa al regalo che coinvolge tutti indistintamente; di riflessioni profonde ma anche di pranzi e cene infinite; di serenità ma anche di situazioni agitate e confusionarie. Ma anche e soprattutto tempo di solidarietà, un tema che non può prescindere assolutamente da questo periodo e viaggia di pari passo con il grande impegno delle persone comuni.

A questo proposito vogliamo segnalare delle iniziative rivolte a chi vive un disagio, che avranno luogo nel quartiere proprio a ridosso delle festività natalizie, confidando anche nella buona volontà dei singoli cittadini, che hanno già dato, in occasioni passate, forti risposte in questo senso.

Iniziamo col segnalare una iniziativa che ci vede coinvolti direttamente per il terzo anno consecutivo: anche per questo Natale "Cara Garbatella" aderisce all'iniziativa dell'Associazione "Altrevie" e promuove la vendita di olio extravergine di oliva il cui ricavato sarà devoluto all'associazione "Casagrande Scaramelli" guidata dal Prof. Mauro Antimi che si occupa di ricerca ed assistenza oncologica all'interno dell'ospedale Sant'Euge-



nio. Prenotando l'olio entro il 15 dicembre (il costo è di 20 Euro per due litri e 40 Euro per una lattina da cinque litri), ognuno potrà fare un regalo salutare (non serve ricordare i molti benefici di questo prezioso alimento), e soprattutto solidale. La consegna avverrà la settimana successiva alla prenotazione. Le prenotazioni si ricevono presso il Centro di Via Caffaro 10, dove la gentile signora Gianna raccoglierà le richie-

ste del quartiere.

Questa iniziativa avrà la serata finale il 16 dicembre, quando si terrà, anche per quest'anno, la tombolata di beneficenza presso il Centro Anziani di via Pullino.

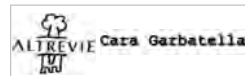
Vogliamo ora segnalare una realtà del nostro quartiere che forse non tutti conoscono: una sede della Caritas presso la parrocchia San Filippo Neri. Qui operano sedici pensionati rappresentati dal signor Luca

Forgillo, che si prodigano in una serie di valide iniziative a favore dei più disagiati. Ogni lunedì e venerdì pomeriggio si svolge una distribuzione di indumenti ed ogni fine mese di un pacco viveri, con generi alimentari a lunga conservazione. Anche qui si può contribuire in maniera solidale vista la possibilità di portare alimenti ogni domenica mattina per tutto il periodo dell'Avvento, o partecipando alla pesca di beneficenza dell'8 dicembre, il cui ricavato va, ormai da venti anni, ad incrementare l'offerta per i più disagiati.

Si chiude con il tradizionale pranzo organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio, che si tiene per il terzo anno consecutivo il giorno di Natale nella Parrocchia di San Filippo Neri.

Vista la varietà di iniziative non è difficile scegliere in che modo dare solidarietà e aiuto a chi non ha tanti validi motivi per festeggiare; basta fermarsi a riflettere sulle molteplici realtà che anche il nostro quartiere ci mette tutti i giorni sotto gli occhi e agire anche con un piccolo gesto.

Buon Natale. ■



Promuovono l'iniziativa di solidarietà
Un regalo buono che fa bene: olio extra-vergine di oliva a sostegno dell'attività del reparto oncologico del sant' Eugenio.

Festa con tombolata, domenica 18 dicembre nei locali del Centro Anziani di Via Pullino 97 a partire dalle ore 19,30. Il ricavato della festa è destinato all'Associazione Casagrande Scaramelli coordinata dal Prof. Mauro Antimi, direttore del reparto oncologico del sant'Eugenio.

Per prenotazioni e informazioni orietta.acna@tin.it
am.procacci@federlazio.it
giancarlo.proietti@tin.it
tel. 06 51 36 557

Quei "soversivi" della Garbatella

Un'anticipazione del libro di Gianni Rivolta, edito da Cara Garbatella, che verrà presentato nel quartiere nei primi giorni di gennaio

a pag 5

Quali certezze sui lavori del mercato coperto della Garbatella?

Il parere di Natale Di Schiena segretario dei Democratici di Sinistra a pag 2

Finalmente ha un "tetto" il ponticello di Piazza Biffi

Finalmente il ponticello medioevale di Piazza Eugenio Biffi ha una copertura protettiva, un tetto costituito da cinque lastre di robusto plexiglas sostenute da un'armatura metallica opportunamente sagomata. Inoltre gli imbocchi del sottarco sono protetti da due cancellate di ferro. Non è stata effettuata nessun opera di consolidamento delle murature che, nel lungo periodo in cui il manufatto era rimasto senza protezione, si erano localmente sbriciolate.

Ricordiamo in breve la storia del ponticello. Nell'effettuare nella piazza lo scavo per un parcheggio sotterraneo, venne alla luce, a una profondità di sette metri, un ponticello, costituito da povero materiale di risulta, che era servito in un lontano passato a superare a piedi asciutti un corso d'acqua proveniente dalla zona dove adesso si trova il palazzo della Regione. Il fiumicello era un affluente del fiume Almona, che ha formato nei millenni la vasta valle che separa le colline della Garbatella



Come appare adesso il ponticello di Piazza Biffi dopo la tanto attesa copertura

dall'Aventino. L'Almona, che adesso scorre in galleria artificiale sotto la Circonvallazione Ostiense, a sua volta è un affluente di sinistra del Tevere. Il nostro ponticello, di età imprecisabile, probabilmente medioevale, era rimasto interrato da depositi alluvionali trasportati dall'Almona o dilavati dalle pendici della collina della Garbatella. La sua scoperta destò molto interesse negli

abitanti. Pur non avendo un particolare valore storico o artistico, il Municipio volle salvarlo, rimuovendolo dal sito originario e ponendolo nei giardini sovrastanti il parcheggio sotterraneo, come testimonianza di un lontano passato di quei luoghi. Un'iniziativa lodevole che però per concretarsi ha impiegato tempo. Ma, come dice il proverbio, "tutto è bene quel che finisce bene". - (C.B.) ■

BREIL **MARCO DONATI** *MISS*
GIOTELLERIA *MISS*

D&G **STORM** **LAURO ARGENTI** **NIKE-TIMING** *Lozness*
TRATE **MISS SIXTY** **MORNI** **KRIS**

LABORATORIO DI OREFICERIA E OROLOGERIA (RIPARAZIONI)
Via C. Citerni, 9 (Circ. Ostiense) Roma Tel. 06 5741085

PESCHERIA VITA BLU di **ALMAL s.r.l.**
IMPORT-EXPORT

Pesce di paranza dai migliori porti d'Italia

Tel. 0651607144
Fax. 0651430981
Cell.3402285043

P.Vendita: Via Ignazio Persico, 73/75
P.IVA e C.F. 07231511002

PIZZERIA RUSTICA

Circ.ne Ostiense 149/151
Tel 06 57302048

-Gastronomia
-Pizze tonde a portare via
-Pizzeria
-Tavola calda a pranzo

Chi abita alla Garbatella o chi si trova a passare per il quartiere nota un edificio un po' malandato che però mostra un'imponenza vera che è testimone di fasti trascorsi.

Quello è il mercato. Una struttura di vendita di prodotti, non solo alimentari ma di merci di tutti i tipi: una specie di suk arabo multicolore e vociante come lo sono un po' i vecchi mercati che a Roma hanno contribuito a costruire la storia della città. Il mercato della Garbatella è l'identità del quartiere perché al centro della sua parte storica e per il fatto di essere stato per decenni un punto di incontro tra le persone, un luogo di scambio di esperienze e di socializzazione. Al mercato andavano le forze politiche a saggiare il polso della situazione, a sentire gli umori delle persone, ben sapendo che l'orientamento del mercato rappresentava un humus profondo, di grande rilievo. Il mercato della Garbatella rappresentava il cuore pulsante del quartiere. Con la sua complessa umanità era un elemento di civilizzazione importante perché luogo di scambio delle merci e di costruzione/consolidamento di rapporti sociali. Un quartiere, soprattutto se popolare, vede ridotta la propria identità se manca il mercato e le persone sono costrette a cambiare i propri riferimenti e le abitudini. Oggi ci troviamo in questa situazione perché non c'è il mercato alla Garbatella e sono molto lontani i tempi per la ripresa del suo ruolo.

I motivi che suggerirono la ristrutturazione sono noti: strutture vecchie e inadeguate; problemi di igiene; inagibilità del luogo perché privo di parcheggi e perciò con difficoltà di presenza per le persone e per lo scarico delle merci. Questa situazione aveva indotto problemi nel mercato, perché diminuiva la presenza degli acquirenti e quindi era ridotta la remunerazione per i commercianti.

E' in quest'ottica e nella volontà di rilanciare/rimodernare il mercato che, da alcuni anni, è stato deciso uno spostamento temporaneo del

E' ora di dare certezze sui lavori del mercato coperto della Garbatella

Sull'annosa questione del mercato coperto della Garbatella, i cui lavori di ristrutturazione sono cominciati quasi quattro anni fa e sono attualmente fermi, abbiamo chiesto un parere al segretario dei Democratici di sinistra Natale Di Schiena



L'interno del mercato coperto della Garbatella come si presenta attualmente

mercato a Santa Galla nella prospettiva di un rientro, nel vecchio sito, a migliori condizioni.

Dapprima ci furono resistenze al trasferimento che avvenne con caratteri di temporalità: i banchi erano e sono all'aperto e questo è un problema igienico significativo; il traffico in quella parte del quartiere è aumentato; una parte del quartiere è rimasta priva di un riferimento per la spesa e molti cittadini sono ricorsi ai negozi, ai supermercati o alle piccole bancarelle. Tutto questo ha prodotto disagi per i prezzi, la freschezza e la qualità dei prodotti. I commercianti, pur in condizioni operative un po' disagiate, hanno aumentato il loro introito. E' in quest'ambito che sono iniziate le difficoltà.

Innanzitutto la questione dell'andamento dei lavori. Va detto che attualmente siamo in una fase di stallo perché non ci sono interventi e non si capisce quando riprenderà l'azione che fino ad oggi ha prodotto solo la ristrutturazione di una parte del mercato e più precisamente una sala a disposizione del Municipio XI, risistemata da una associazione privata come "urban center."

Il resto del progetto non marcia e ciò crea una grande confusione. Le motivazioni sono molteplici: vi è difficoltà ad armonizzare gli interventi finanziari perché sono diversi e non collegati tra loro i centri erogatori e questo fatto determina un andamento delle opere di ristrutturazione segnato da grande confusione; non si conoscono realmente i progetti di rilancio del mercato (che erano parti essenziali dell'idea

di un mercato dotato di ufficio postale, di banche e ristoranti) che, nelle mutate condizioni storico-sociali, diventasse punto di aggregazione e perciò di profitto per gli operatori; le strutture di vendita proposte, a sentieri e commercianti, parrebbero piccole e strette e quindi poco agibili per un'organizzazione del lavoro adeguata.

Infine c'è il problema dei parcheggi. Gli operatori hanno detto chiara-

mente che, senza questa struttura, l'opera si rivelerebbe inutile. Sembra non sia stato prodotto uno studio attento sulla localizzazione degli stessi, data la difficoltà di avviare le opere di sbancamento in un luogo vicino al mercato senza arrecare danno all'ambiente circostante.

Le risposte a queste osservazioni sono diverse e vanno dal riconoscimento dei ritardi, alla considerazione che il progetto è stato studiato da professionisti di grande valore che hanno apportato continue revisioni al progetto originario proprio per tenere conto delle osservazioni degli operatori economici.

Va detto per onestà e per comprendere bene la natura della discussione che, nel quartiere, stanno maturando novità immobiliari molto forti, tali da spostare in altre aree della zona gli



Il mercato coperto della Garbatella visto da Via degli Armatori

interessi economici. Sappiamo che l'area vicino al Terminal Ostiense è stata ceduta ad una società privata per circa 22 miliardi di vecchie lire e che lì sta nascendo un sistema di negozi; un supermercato; insediamenti abitativi di prestigio; alcune parti del futuro Campidoglio 2; perciò quel luogo potrebbe diventare interessante per l'inserimento in una parte pubblica degli operatori del vecchio mercato.

Probabilmente, anche questi motivi oltre a quelli oggettivi già sottolineati, potrebbero essere alla base di un malumore crescente di parecchi commercianti che non vorrebbero tornare al vecchio sito. A questo punto vogliamo fare qualche considerazione: sarebbe utile discutere con le forze politiche presenti nella zona sulla possibilità/necessità di grandi insediamenti urbani e infrastrutturali perché questi, se non governati, producono disagi alla popolazione, compresa quella che viene ad insediarsi ex novo. Può darsi che ciò sia avvenuto. Noi non siamo a conoscenza di nulla in questo ambito e vorremmo capire cosa sta accadendo.

Inoltre, qualche osservazione vogliamo esprimerla. I lavori debbono andare avanti con rapidità e concludersi entro il 2008 altrimenti tutto diventa inutile; perciò pensiamo che chi è preposto al controllo dell'andamento dei lavori dovrebbe rapidamente intervenire e chiedere ragione dei ritardi e valutare eventuali diverse scelte.

Per noi non è possibile che alla Garbatella, di fatto, non ci sia più il mercato, perché i cittadini non lo accetterebbero tenendo conto che, da quella parte del quartiere, abitano persone anziane che hanno la necessità di poter usufruire, in luoghi raggiungibili, di tutti i servizi di cui hanno bisogno. Questa nostra opinione non comporta il rifiuto delle osservazioni che parte dei commercianti esprimono. Ovviamente accettiamo le loro valutazioni comprese quelle di una parte degli operatori che ha maturato l'idea di cercare una allocazione diversa, pur nello stesso quartiere, utilizzando strutture pubbliche. E' necessario un confronto con il Municipio e con l'Assessorato competente in questa materia, avviando una discussione sui possibili, alternativi spazi che il Municipio può offrire a tutti gli operatori interessati.

Natale Di Schiena
Segretario D.S. Garbatella

BUONE FESTE dai commercianti di Via Gaetano Casati

Il bar augura alla
spettabile clientela

BUONE FESTE

e presenta la
bottega del gusto
con i suoi

prodotti tipici

siciliani

- Panettoni al pistacchio e alla manna
- Torroncini
- Cioccolata modicana al peperoncino
- Biscotti alle mandorle e al pistacchio
- Vini, grappe, amari
- Marmellata, miele, frutta di marzapane
- Cassate e cannoli siciliani

All'interno tanti altri prodotti di antica ricetta siciliana.
Vasto assortimento di cesti natalizi e cassette di vini.
Per il periodo delle feste aperti la domenica tutto il giorno



SNACK BAR,
GELATERIA, ENOTECA E
PASTICCERIA SICILIANA

ROMA - VIA GAETANO CASATI, 21-23
TEL. 06.57.58.028

TABACCHERIA TOTA
CARTOLERIA - ART. REGALO

LOTTO
Loteria Nazionale Tris
Gratis vinciti

MARCHE da BOLLO
CAMBIALI
FAX - FOTOCOPIE
BOLLO AUTO - MULTIE
CANONE RAI
ENEL - TELECOM
Ricar. TV DIGITALE
Ricar. TELEFONICHE
ABBON. METREBUS

Via GAETANO CASATI, 7 - 00154 ROMA
Tel. 06/5781076 - 57289979
Lun. - Ven. 7,30 - 19,45 - Sab. 7,30 - 13/15,30 - 19,45

Auguri di buone feste
da Franco e Bianca

Carne chianina e danese doc
PREPARIAMO:
polli, capponi, faraone,
conigli, tacchinelle
senza ossa e ripeni

Il gusto della carne

Via Gaetano Casati, 24 - Roma
Tel. 06.5759888 - Cell. 329.7753140

Pago bancomat e buoni pasto

LA BOTTEGA
DI ROSA

MERCERIA
PIGIAMERIA
INTIMO
FILATI
MAGLIERIA

SARTORIA
ARTIGIANALE

IDEE REGALO

Via G. Casati 12
Tel. 06 57 43 386

Grandi e misteriosi lavori a ridosso della linea delle ferrovie dello Stato

Quel pasticciaccio brutto di via Palos

di Eraldo Saccinto

Dov'è Via Palos? Devo essere sincero, se qualcuno mi avesse posto la domanda un anno fa avrei risposto forse a Ostia o a Fiumicino. Via Palos è una sorta di complanare della Colombo nel senso che, se si procede da quest'ultima verso il centro della città, all'incrocio con la Circonvallazione Ostiense, più o meno di fronte alla nuova sede del Gruppo l'Espresso-Repubblica, si può deviare sulla destra all'altezza del distributore di benzina e, invece di fermarsi al semaforo, passare sotto la Colombo e arrivare diretti a Piazza Giovanni da Verrazzano, dove è situata la sede temporanea del mercato della Garbatella. E' una strada che di giorno è relativamente poco trafficata ma che durante le ore notturne è occupata dai viavai delle prostitute, dei viados e dei loro clienti. E' sita in un'area fatta di occupazioni abusive, sulla quale ha insistito per qualche tempo un insediamento di "nomadi" i quali, quando nell'ottobre 2003 furono allontanati dalla Muratella, piantarono qui il loro accampamento. Dopo la loro evacuazione forzata, è stato il turno di alcuni immigrati extracomunitari, la cui sorte però non è stata migliore: alcuni di loro, di origine nordafricana, sono stati arrestati perché, per sbarcare il lunario, si erano edificati un capanno nel quale tagliavano, confezionavano e spacciavano dosi di eroina. Questo fintantoché i militi della Benemerita, insospettiti dal traffico di droga, improvvisamente rifiorito nel quartiere, non li hanno acciuffati, nel febbraio di quest'anno. Anche altri immigrati, facenti parte di questa piccola comunità, sono finiti a Regina Coeli, con l'accusa ben più pesante di terrorismo internazionale, sospettati di collegamenti con il terrorismo islamico e trovati in possesso di quattro chili di ferro-cianuro, di mappe del sottosuolo di Roma, con evidenza l'ambasciata Usa di Via Veneto.

Aldilà di queste note di cronaca nera, da qualche tempo i terre-



Il tratto di Via Palos interrotto dai lavori

ni adiacenti a questa via, che risulterebbero di proprietà dell'Acca, dopo essere stati opportunamente sgomberati, sono diventati oggetto di grandi e misteriosi lavori. Non una segnalazione che ne indichi la finalità, gli scopi per i quali si dispongono imponenti sommovimenti di terra o il perché dell'abbattimento di alcuni preesistenti ruderi di cemento. Tutto fino al momento in cui la zona non è stata transennata e chiusa in modo definitivo. Nel caso in cui vi dovesse capitare di passare in questi giorni davanti alla Camera di Commercio in Via Capitano Bavastro potrete osservare da un lato il procedere dei lavori, enormi cumuli di terra smossa, e dall'altro la sparizione di Via Palos! Alcune voci indicano che la zona sia destinata alla costruzione di un grattacielo per uso uffici e di un altro per uso abitativo. Alte voci segnalerebbero fantomatici annunci apparsi su "Portaportese" secondo cui su questi terre-

ni dovrebbero sorgere villini per abitazioni civili. Una schiera di lussuosi appartamenti venduti a circa 700mila euro l'uno, pronti tra circa ventiquattro mesi.

Una nostra richiesta di informazioni non ha ancora ricevuto risposta. Nel frattempo l'annuncio pubblicitario sembra scomparso e non è rintracciabile ne sul sito di "Portaportese" ne su altri che di solito si occupano di compravendite immobiliari. Per contro, la richiesta di approfondimento inviata da parte nostra all'Assessorato ai Lavori Pubblici del Comune non ha ottenuto ancora alcuno responso.

Continueremo ovviamente a portare avanti questa indagine e ne riferiremo nei prossimi numeri del giornale. Restano alcune considerazioni. Si stanno costruendo delle case in un'area molto vicina ad un importante nodo ferroviario con tutte le conseguenze che questa locazione comporta: probabilmente agli acquirenti sarebbero fomenti come optional dei tappi per le orecchie assieme ad una fornitura illimitata di sbiancanti per panni. Parlando seriamente, nel caso dovesse rispondere a verità che si stanno costruendo case nel nostro quartiere, sembrerebbe che non si siano tenute in considerazione le problematiche legate agli sfratti che si stanno operando alla Garbatella, agli affitti che sono diventati impraticabili e ai contratti di quartiere che non sono messi in grado di provvedere alla soluzione dei bisogni dei cittadini che non possono permettersi l'acquisto di una casa. Si dimostrerebbe che anche nel nostro quartiere è in atto lo smantellamento dello stato sociale, con una visione incentrata sull'uso privato del territorio, col ricorso massiccio alla logica del mercato, una logica contraria a quella politica che dovrebbe rilanciare le forme di partecipazione, di controllo e di pianificazione dello sviluppo della città, rispettose dei bisogni della collettività. ■

Previste due aree verdi. Collocazione degli uffici di Campidoglio 2. Attualmente in atto occupazioni abusive

Lo sviluppo della zona del Terminal Ostiense

Cè una nuova città che sta nascendo ai confini tra la Garbatella e l'Ostiense. Lentamente ma inesorabilmente si sta attuando il Piano di Assetto della Stazione Ostiense elaborato dai tecnici delle Ferrovie e del Comune di Roma alla fine degli anni 90, "arricchito" poi nel 2002 dalla scelta strategica del Comune di Roma di accentrare tra Ostiense e Garbatella, con l'operazione Campidoglio 2, la gran parte dei propri uffici centrali finora sparsi in tutta la città.

Fin dalla elaborazione del piano (1998) la nostra Associazione Insieme per l'Ostiense, che ha sempre preferito la proposta alla protesta, ha fatto pressioni sul Comune di Roma perché venissero previste delle nuove aree verdi: il risultato finale è stata la previsione di un'area verde più piccola in via Pellegrino Matteucci nell'ex area ferroviaria a ridosso dei binari ed un'altra ben più grande, circa 30.000 mq, nella zona via Palos - via Capitano Bavastro.

Adesso è iniziata la costruzione delle nuove abitazioni che dovrebbero essere pronte entro un paio di anni; a settembre da parte delle Ferrovie dello Stato è avvenuta la vendita del Terminal Ostiense ad una società privata che dovrà eseguire, dopo le



Sopra, il Terminal Ostiense. Le due foto sulla destra sono la testimonianza del pesante stato di degrado della zona.

autorizzazioni, i previsti lavori di ristrutturazione e potrà poi gestire tutte le attività commerciali e di servizi previste. Mentre l'area attualmente utilizzata come parcheggio privato diventerà, solo dopo il 31 dicembre 2008, del Comune che vi costruirà uno dei due nuovi edifici previsti per il Campidoglio 2.

Come cittadini ed associazione continueremo a batterci perché vengano realizzate le aree verdi previste e messe a disposizione di tutti i cittadini, così come vigileremo che venga mantenuta la promessa del 2001 della previsione e successiva realizzazione di percorsi pedonali ed itinerari ciclabili che dovranno collegare in tutta

sicurezza i quartieri Ostiense e Garbatella con il confinante Parco dell'Appia Antica, attraverso la nuova via Palos prevista accanto ai binari e la vicina via della Travicella.

In questo momento viviamo una fase particolare perché, accanto a queste grandi e profonde trasformazioni urbanistiche, dobbiamo constatare che le Ferrovie dello Stato (stante anche la loro particolare situazione economica) hanno di fatto abbandonato le aree di Piazzale 12 ottobre 1492: oltre a non essere più assicurata una adeguata illuminazione, decine e decine di senza fissa dimora, provenienti anche dall'altro lato della Stazione Ostiense (dal I Municipio), visto che dalla parte opposta non vi è alcun contrasto da parte delle autorità, prima avevano occupato tutto il marciapiede del Terminal Ostiense ed ora, allontanati da lì da guardie priva-

te che vigilano sul Terminal, si sono spostati tutt'intorno al negozio di Rocco Balocco, occupando le altre aiuole del piazzale, l'ingresso del sottopassaggio pedonale ed un parcheggio inutilizzato accanto al Terminal. E' già stato fatto presente nelle sedi competenti che è indispensabile il ripristino dell'illuminazione, che si decida al più presto quali delle aree abbandona-



decoro e la legalità nel parcheggio recintato che è stato occupato, perché la sicurezza ed il decoro sono richiesti da tutti sia di destra che di sinistra.

Purtroppo è vero che in mezzo a queste persone meno fortunate sicuramente si nasconde qualcuno che sopravvive di espedienti e scippi, e ciò purtroppo è riscontrabile dalle borse portafogli carte di credito ecc. che è facile trovare abbandonati in mezzo ai rifiuti del piazzale, nonché di spaccio, è però assurdo che le forze politiche ora all'opposizione, che sono state fino a pochi mesi fa al governo e sono responsabili per prime della disastrosa situazione economica e sociale e dei problemi di sicurezza, siano invece ora le prime a denunciare la mancanza di organici e fondi per le forze dell'ordine e a strumentalizzare gli episodi delittuosi.



debbano passare nel patrimonio del Comune e che, pur nella solidarietà verso coloro che hanno bisogno, venga restituito a tutto il piazzale il

che è facile trovare abbandonati in mezzo ai rifiuti del piazzale, nonché di spaccio, è però assurdo che le forze politiche ora all'opposizione, che sono state fino a pochi mesi fa al governo e sono responsabili per prime della disastrosa situazione economica e sociale e dei problemi di sicurezza, siano invece ora le prime a denunciare la mancanza di organici e fondi per le forze dell'ordine e a strumentalizzare gli episodi delittuosi.

di Fulvio De Pascale
Associazione Insieme per l'Ostiense

Trattoria "Il Timoniere"

Cucina Romana e Mediterranea

Via Francesco O. da Pennabilli 5 Roma tel. 06 5110007

Aperto tutti i giorni a pranzo e a cena
chiuso la domenica

MA.NI. S.A.S.
di Facondo Mario e Nicola



* Tinteggiature
* Velature - Spugnature
* Parati - Vinilici

Via Galileo Chini, 10
00125 (Roma)
Cento Comm.le "Le Colonne"

Mario: 339 62.66.082

Nicola: 335 83.98.745

Fax: 06 521.58.54

E-mail: facondo3@alice.it

Sette Chiese: difficile il recupero di quell'antica strada mortificata

Un'urbanizzazione incongrua l'ha spezzettata. Il taglio secco della Colombo. Ora si tenta di valorizzare i tratti superstiti. Garbatella, l'ottavo colle di Roma.

di Cosmo Barbato

Via delle Sette Chiese: è bastato meno di un secolo per disfare quel che si era andato formando nel corso di almeno duemila anni. Ora si sta tentando di ricucire i vari tronconi di quell'antica strada, nata come una sorta di tangenziale sud che raccordava cinque vie: il Tevere (importantissimo percorso fluviale), l'Ostiense, la Via Laurentina, la Via Ardeatina e l'Appia. E' una strada di crinale, che si snoda cioè sulla cima di una collina o di un gruppo di colline per evitare i fondovalle acquitrinosi: nel nostro caso, a nord quello formato dal fiume Almone, a sud quello della marrana di Grottaperfetta, due affluenti del Tevere oggi tombinati rispettivamente sotto la Circonvallazione Ostiense e Via Giustiniano Imperatore. Roma ha un esempio illustre di questo sistema di viabilità arcaico in Via XX Settembre-Via del Quirinale, su cui confluivano la Via Salaria antica e la Via Nomentana: si chiamava "Alta Sèmita" e superava il colle più alto, il Quirinale, in direzione dell'emporio



La facciata laterale della "chiesoletta" dei ss. Isidoro e Eurosia. La cappella era uno dei luoghi di sosta del pellegrinaggio

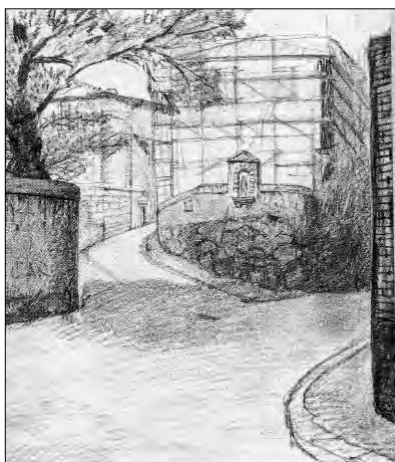
giate, stoffe, monili e vasi funerari.

Intorno alla Via delle Sette Chiese, una sorta di "colonna vertebrale" della viabilità, era andata formandosi la Garbatella a partire dagli inizi degli anni Venti del secolo scorso, prima dell'arrivo del fascismo. Il nuovo quartiere si doveva chiamare Concordia, un nome che richiamava un auspicio di pace sociale. Ma poi negli anni Trenta, in piena retorica fascista, fu proposto Remuria, riesumando una tradizione che, contrariamente a quella più accreditata, avrebbe voluto che, su queste colline invece che sull'Aventino,

Remo avrebbe preferito fondare la sua città: come è noto, secondo la tradizione, prevalse Romolo e Roma fu fondata sul Palatino. In conclusione, da noi ebbe la meglio quel nome

di sapore plebeo che già da tempo serviva a indicare questo lembo della campagna romana: Garbatella.

Il fascismo mostrò di non avere grande rispetto per la nostra storica via. Largo delle Sette Chiese costituì una prima cesura nell'unitarietà del tracciato, deviando l'attenzione del viandante sulla più larga Via Macinghi Strozzi. Nessun accorgimento urbanistico, nessun arredo particolare ne indicano il proseguimento. Ancora più grave è il nodo di Piazza Sant'Eurosia, con la sua aiuola spartitraffico che nemmeno sta in asse col prosieguo della strada in uno dei lati del Parco di San Filippo Neri (nella piazza è in corso una radicale ristrutturazione che tuttavia non potrà restituire l'unitarietà alla nostra via). Dalla successiva Piazza Oderico da Pordenone la strada addirittura si perde, diventando un vicolo di poche decine di metri fino al taglio operato dalla Colombo. In questo breve tratto rimane un raro monumento originale, costituito dal portale, l'unico rimasto dei dodici che davano accesso all'arboreto di mons. Nicolai, il ricco prelado che tra '700 e '800 fu proprietario di tutta questa zona: purtroppo è in stato di abbandono, benché si trovi sul muro di recinzione di un importante istitu-



L'incrocio di Via delle Sette Chiese con il diverticolo di Via di Sant'Adauto

franco del Foro Boario, dove si scambiavano gli armenti con il sale proveniente dalle saline e dove, risalendo il Tevere, approdavano i mercanti greci che offrivano merci pre-

Posteografoni, hanno subito uno stop temporaneo a causa del rinvenimento di un sepolcro romano di II-III secolo d.C. E' costituito da una ottantina di sepolture terragne, tra le quali ha destato particolare interesse quella di una donna, ricoperta da tegoloni posti "alla cappuccina", la cui sommità è singolarmente sigillata e contraddistinta da un bollo: la qual cosa ha fatto supporre che la sepolta fosse stata accusata di stregoneria o affetta da un qualche morbo ritenuto infettivo, per cui quel sepolcro non doveva mai più essere aperto. Ipotesi un po' fantasiosa, nel senso che, secondo la legge romana, tutte le sepolture erano inviolabili.

Nell'area erano stati già effettuati dei ritrovamenti: segnaliamo innanzitutto la grande cisterna circolare adiacente alla Colombo. Nei pressi nel 1940 venne alla luce un'epigrafe greca e due latine, un bassorilievo frammentario, due roccchi di colonna di marmo bigio, un sarcofago di peperino, due coperchi di sarcofago in marmo uno dei quali recante la raffigurazione di due defunti sdraiati. Nel 1964 si scoprirono inoltre resti di un sepolcro in laterizio con sarcofago di terracotta di età severiana e altre tre sepolture "alla cappuccina".-C.B. ■

zione culturale, la Libera Università San Pio V. Poi arriva la Colombo, che ha tranciato brutalmente e inesorabilmente la Via delle Sette Chiese. Al di là la strada "riemerge" su Piazza dei Navigatori e prosegue per subire un ultimo sfregio in Largo Bompiani.

Si sta cercando adesso di rimediare in parte a tutti questi sconquassi. Si è cominciato col valorizzare il tratto che passa davanti alla Chiesoletta dei SS. Isidoro ed Eurosia, inserendolo nel bel parco di San Filippo Neri. Si sta cercando di risanare il tratto compreso tra Largo della Sette Chiese e Via Guglielmotti: viene trasformato in percorso pedonale (i lavori sono cominciati a giugno!). Poi toccherà allo stesso Largo delle Sette Chiese, dove il progetto prevede la creazione di due roatorie e di ampi marciapiedi che però limiteranno il parcheggio. Si proseguirà col risanamento del tratto tra Largo delle Sette Chiese

suffragata da prove. Le carte più antiche in nostro possesso, risalenti al 1500, la indicano come "Via a San Bastiano" o Sebastiano. Acquista l'attuale appellativo sicuramente dopo il 1567, allorché San Filippo Neri, in pieno fervore controriformista, ripristina, con la benedizione del papa Pio V, il pellegrinaggio di massa alle sette maggiori basiliche romane (alla Chiesoletta era prevista una delle soste della processione). C'è da aggiungere che originariamente la via terminasse all'incrocio con l'Ardeatina e che, per raggiungere l'Appia e San Sebastiano, occorresse indirizzarsi verso la "Regina viarum" coprendo un tratto dell'Ardeatina in direzione di Roma fino all'altezza del "Domine quo vadis?". Successivamente si cercò di rendere più agevole il percorso per San Sebastiano aprendo quell'ultimo tratto della nostra strada indicato con il nome di "Vicolo delle Sette Chiese" e che spartisce il complesso delle Catacombe di San Callisto da quello di San Sebastiano: per fare questo lavoro fu necessario sacrificare parecchie cappelle che erano sorte sul fianco di San Sebastiano le cui muraure superstiti ora appaiono come dei ruderi.

La Via delle Sette Chiese percorre la cima di un gruppo di colline note un tempo come Colli di San Paolo che hanno la stessa caratteristica



Il bel portale sette-ottocentesco già appartenuto alla tenuta di mons. Nicolai (i disegni di questa pagina sono di Gianfranco Filacchione).

e Piazza Sant'Eurosia. Ma insomma, per quanti sforzi encomiabili si vorranno fare, quei tre chilometri e mezzo della nostra strada resteranno spezzettati, disomogenei, frutto di una colpevole e irreversibile distruzione urbanistica.

Ma quanto è antica questa nostra strada? A giudicare dalla presenza lungo il suo percorso di sepolcreti romani, possiamo risalire all'età imperiale. Ci sono tracce però che inducono a farla risalire anche all'età repubblicana e addirittura all'età arcaica. Come si chiamasse allora non è dato saperlo. Si può tentare di darle un nome a partire dal 1400: una targa murata sulla parete della chiesoletta, incisa con caratteri almeno apparentemente quattrocenteschi, la indicano come "Via Paradisi". Alcuni studiosi della campagna romana ritengono che si riferisca al nome di una famiglia che aveva proprietà in zona. Una pura supposizione non

geologica dei sette colli di Roma: sono accumuli di rocce piroclastiche (tufi, pozzolane e cappellacci) eruttate per millenni dal grande vulcano laziale. Esse hanno formato una coltre di 50-70 metri depositata sul fondo di argille grigie plioceniche, testimonianza della preesistenza di un fondo marino emerso. Col tempo questa coltre è stata intaccata da vari corsi d'acqua che si dirigono verso il Tevere e che hanno sagomato il paesaggio, spartendolo in colline separate da profonde valli acquitrinose a loro volta ricolmate in parte da torbe e materiali incoerenti. Così abbiamo il Campidoglio separato dal Palatino dalla Valle del Velabro, il Palatino separato dall'Aventino dalla Valle Murcia (il Circo Massimo), l'Aventino separato dalla Garbatella dalla Valle dell'Almone e così via. Possiamo dire quindi che la Garbatella sia un ottavo colle di Roma, il più meridionale. ■

Una necropoli in Via Padre Semeria

Lavori nell'area tra la Colombo e Via Padre Semeria, destinata ad accogliere un grande edificio, sede dell'Istituto Posteografoni, hanno subito uno stop temporaneo a causa del rinvenimento di un sepolcro romano di II-III secolo d.C. E' costituito da una ottantina di sepolture terragne, tra le quali ha destato particolare interesse quella di una donna, ricoperta da tegoloni posti "alla cappuccina", la cui sommità è singolarmente sigillata e contraddistinta da un bollo: la qual cosa ha fatto supporre che la sepolta fosse stata accusata di stregoneria o affetta da un qualche morbo ritenuto infettivo, per cui quel sepolcro non doveva mai più essere aperto. Ipotesi un po' fantasiosa, nel senso che, secondo la legge romana, tutte le sepolture erano inviolabili.

Nell'area erano stati già effettuati dei ritrovamenti: segnaliamo innanzitutto la grande cisterna circolare adiacente alla Colombo. Nei pressi nel 1940 venne alla luce un'epigrafe greca e due latine, un bassorilievo frammentario, due roccchi di colonna di marmo bigio, un sarcofago di peperino, due coperchi di sarcofago in marmo uno dei quali recante la raffigurazione di due defunti sdraiati. Nel 1964 si scoprirono inoltre resti di un sepolcro in laterizio con sarcofago di terracotta di età severiana e altre tre sepolture "alla cappuccina".-C.B. ■



Quei "sovversivi" della Garbatella

I comunisti irriducibili che operarono negli anni della clandestinità tra la borgata e le fabbriche dell'Ostiense

di Gianni Rivolta

Non hanno avuto targe alla memoria, medaglie di riconoscimento e la storia delle loro vite si è persa negli anni. Eppure, durante la dittatura fascista, quando tutto sembrava immutabile, un drappello di uomini della Garbatella, come in altre borgate e rioni di Roma, non abbassò la testa al Regime, sfidando carcere e confino.

Chi erano questi irriducibili sovversivi che hanno mantenuto viva negli anni bui della clandestinità una flebile rete organizzativa, agitando attraverso la propaganda spicciola i temi dell'antifascismo? Per lo più furono comunisti, tutti di estrazione proletaria. Erano muratori, scalpellini e operai delle officine del gas, eredi della tradizione anarchica e socialista, che tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento si era insediata nella zona industriale di Roma, nelle fabbriche dell'Ostiense e del porto fluviale, come nei quartieri residenziali di Testaccio e San Saba.

Quei comunisti "pericolosi" tra la fine degli anni Venti e nei primi anni Trenta si contavano sulle dita di una mano. Giuseppe Favilla era uno di questi. Segatore di pietra e poi stuccatore, abitava all'Albergo Rosso con la moglie e cinque figli. Era in contatto con Ruggero Galeotti, comunista romano già noto alla polizia, che aveva conosciuto a Lipari al confino. Al suo ritorno alla Garbatella, nel 1931, era stato coinvolto in una nuova catena di cellule che volevano passare alle vie di fatto.

Nell'officina del gas di San Paolo il segretario della cellula comunista, già nel 1928, era Giuseppe Menenti, che aveva casa popolare in via Francesco Saverio Cabrini al Lotto 32. Era amico di Fernando Nuccitelli,

pervicace organizzatore di reti sovversive nella Capitale, con cui si incontrava spesso in un bar di via Macerata. Sempre nello stesso Lotto Icp si era trasferito fin da ragazzo Renato Pini, un muratore finito nella rete della polizia politica già nel dicembre del 1928 con Ariosto Gabrielli di Testaccio. Confinato a Ponza, ritornò a Roma nel 1931 per



Una foto segnalatica di Ruggero Favilla. Sopra il titolo, una suggestiva immagine di come si presentava la zona industriale dell'Ostiense ai primi del novecento.

espatriare clandestinamente a New York, dove visse nel Bronx. E poi Spartaco Proietti, il verniciatore d'auto del terzo Albergo di via Percoto, che venne arrestato nella retata del marzo 1932 all'osteria delle Tre Rose sull'Ostiense. Spartaco insieme ad Ariosto Gabrielli, Alfredo Di Giovampaolo operaio del gas, stava ricostituendo una cellula comunista tra i lavoratori della zona industriale. Ma in quella sera di primavera, in seguito ad una spiata, dalla tratoria del Ponticello uscirono in tredici in manette. I più giovani furono spediti sotto le armi e sorvegliati,

altri con precedenti politici furono portati in carcere ed inviati al confino nelle isole.

Furono anni difficili. L'organizzazione clandestina del Partito Comunista d'Italia era continuamente devastata dalle spie. I contatti con il Centro estero del partito erano spesso interrotti a causa degli arresti dei fiduciari interregionali.

Bisognerà attendere l'entrata in guerra dell'Italia perché la situazione cominciasse a cambiare. Le condizioni di vita erano sempre più difficili e il fascismo iniziava a perdere consensi.

Anche alla Garbatella c'erano stati episodi di ribellione popolare. Nel novembre del 1931 e nella primavera seguente le donne della borgata erano scese per le strade contro l'aumento dei prezzi. Avevano preso d'assalto i forni e la milizia non era riuscita ad arginare la protesta che aveva assunto una dimensione di massa. Nei primi anni Quaranta la propaganda antifascista si intensificò. Ma la repressione poliziesca si abbatté nuovamente sulla gracile organizzazione comunista locale. Nel novembre del 1941 l'Ovra mise le mani su una cellula dell'Ostiense, che aveva dei contatti con i giovani intellettuali romani Antonello Trombadori e i fratelli Bufalini. Gli uomini di punta erano Mario Leporati, studente di lettere, Pio Minù, un disegnatore tecnico che abitava in via del Commercio e Giovanni Maramao. In quell'arresto, che coinvolse più di quaranta militanti, cadde anche Maceo Moretti. Il muratore abitava ai villini di piazza Carlo Randaccio alla Garbatella. Era il cognato di Roberto Forti, uno dei dirigenti di origine operaia della federazione romana, che insieme a Pompilio Molinari aveva traghettato nei primi anni Quaranta il partito

comunista clandestino, ancora influenzato da posizioni filotrotzkiste, sotto la guida di una nuova generazione di giovani intellettuali comunisti.

La caduta del fascismo il 25 luglio e le giornate di Porta San Paolo nel

settembre del '43 aprirono una nuova fase per il Pci. Il partito si diede una organizzazione militare al centro e nelle otto zone in cui fu divisa la città. La Garbatella faceva parte della Settima, guidata dal commissario politico Salvatore Petronari, un facchino dei mercati generali detto "Tavvocato" e da Giuseppe Lombardi. A Petronari, dopo la sua fucilazione per mano dei tedeschi l'8 ottobre del 1943, subentrò il tipografo Giovanni Valdarchi. Si trattava di più di 200 uomini impegnati nei quartieri di Testaccio, San Saba, Ostiense, Garbatella ed Acilia in azioni di propaganda e di sostegno ai gap di zona in cui operavano i più temerari. In una di queste perse la vita Spartaco Proietti. Era la

notte tra il 6 e il 7 novembre e, come tutti gli anni, in occasione dell'anniversario della Rivoluzione russa, sui ponti e sui palazzi della Capitale sventolavano nello stupore generale le bandiere rosse. Spartaco era salito su un traffico dell'energia elettrica nei pressi dell'attuale Cristoforo Colombo per issarne una. Ma una svista gli fu fatale e cadde a terra fulminato.

Gli americani erano alle porte della città. E nella notte tra il 3 e il 4 giugno del '44, prima dell'ingresso delle gip a stelle e strisce, un gruppo di gappisti prese d'assalto armi in pugno la sede del Fascio alla Villetta di via Passino. Tra loro c'erano Peppe e Orlando Lombardi, Libero Natalini, Armando Bartolucci, Sandro e Andrea Coltellacci e i fratelli Mario e Alberto Polimanti.

Nomi e storie che ricorrono spesso nei discorsi dei vecchi militanti



Sopra, Maceo Moretti. Antifascista abitava nel cuore della Garbatella, in via Carlo Randaccio.

come quelle dei morti alle Fosse Ardeatine, a cui la Garbatella pagò un tributo altissimo: quello dei fratelli Giuseppe e Francesco Cinelli entrambi comunisti, di Enrico Mancini di Giustizia e Libertà, del socialista Libero De Angelis, trucidato per mano dei tedeschi alla Storta il 4 giugno del '44 insieme al dirigente sindacale della Cgil Bruno Buozzi e ad altri dodici compagni. ■

Presentato il libro "Garbatella 1920-40"

Venerdì 24 novembre, presso la Biblioteca dell'XI Municipio in Via Ostiense, è stato presentato il bel volume "La Garbatella a Roma, 1920-1940" di Monica Sinatra (Franco Angeli Editore), già recensito da Cara Garbatella nel numero di maggio. Sono intervenuti, oltre all'autrice, Carlo Maria Travaglini dell'Università Roma Tre, Antonio Parisella dell'Università di Parma, Lidia Piccione dell'Università La Sapienza, Carla Di Veroli delegata alle politiche culturali del Municipio. ■



**BAR
PASTICCERIA
Gelateria**

FOSCHI
Piazza Bartolomeo
Romano, 3
Tel 06.51600713
Giardino esterno

Specialità CHARLOT



Pescheria Grotta Azzurra
**Enzo e Roberto
Mastroianni**
PESCE FRESCO
Aperto Martedì e Venerdì
tutto il giorno
Sabato fino alle 13,00
Via Nicolò da Pistoia 30 Tel. 065115543



Geom. Maurizio Vitalini
Via Beata Savina Petrilli, 74
00143 Roma
P.iva 07000581004
Cell. 338.52.50.996
Tel. e Fax 06.50.21.900

Cara Garbatella
Mensile di Informazione e Cultura Territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella
Iscritto al tribunale di Roma n° 137 del 8 aprile 2004 anno 3 n° 10
via Francesco Passino 26 tel.06/5136557
www.caragarbatella.org

Direttore responsabile Alessandro Bongarzone
Direttore editoriale Giancarlo Proietti

Redazione Ottavio Ono - Valeria Caldonazzo - Marcello Delogu - Francesca Vitalini - Antonella Di Grazia - Eraldo Sacinto - Tatiana Della Carità
Distribuzione curata da Guido Barbato
Impaginazione Giancarlo Proietti **Coordinatore informatico** Clem Terenzi
Per la pubblicità: Francesca Vitalini **cell.320 2686301**
Collaboratori Cosmo Barbato - Antonio Angelucci - Gianni Rivolta
Stampato presso la Tipografia: "Gielle Grafica" Via Anton da Noli 42-44 00154 Roma

Realizzazioni e progetti al Centro anziani Pullino

di Antonella Di Grazia

Una mattina l'ho incontrato che scortava la troupe di Michele Santoro tra i banchi del mercato della Garbatella, con la sua andatura ciondolante che ricorda attori di passata memoria. Di chi sto parlando? Provate ad entrare al Centro anziani di Via Pullino e chiedere di Mario. Tutti vi indicheranno immediatamente Mario Di Martino, il vero "deus ex machina" di questa istituzione. Tutto qui passa attraverso di lui, dalla gestione del bar alla console del DJ, dall'orga-

nizzazione delle feste danzanti alla ristrutturazione dei locali del Centro sino alla sua ultima opera, la supervisione della ristrutturazione del campo di bocce, un vero gioiello architettonico, in cui Mario ha profuso tutta la conoscenza acquisita nei lunghi anni di lavoro nel settore delle costruzioni. Mario, uno dei nove membri del Comitato di gestione, è un mastro di altri tempi che abbiamo intervistato per il nostro giornale incontrandolo nel suo "covo" di Via Pullino

Mario, qual è in sintesi la tua storia?

Sono nato alla Garbatella, al lotto 13 di Piazza Bartolomeo Romano. Qui sono cresciuto. Dopo essermi allontanato per motivi di lavoro, sono ritornato a vivere qui dopo il matrimonio, perché sentivo troppo la mancanza della vita del quartiere.

Hai sempre dedicato grossa parte del tuo tempo alla vita del quartiere fino a divenirne un'istituzione. Qual è la tua visione delle cose, adesso che sei in pensione?

Adesso che ho più tempo mi dedico "anema e core" al Centro anziani, ed assieme a Francesco Giaquinto (il coordinatore dei Centri anziani del Municipio XI, NdR), seguo le sue esigenze, dalla ristrutturazione degli ambienti fino all'interpretazione del regolamento.

In che modo ritieni che la tua partecipazione abbia potuto influire sulla vita del Centro?

Con il comitato ci stiamo battendo per migliorare la qualità della vita degli iscritti al centro anziani. Aldilà del ballo e del gioco, sia esso bocce o carte, gli anziani sono stimolati alla



Mario Di Martino un punto di riferimento per il Centro anziani di Via Pullino

partecipazione attraverso incontri conviviali, culturali, viaggi, incontri con la ASL.

Come avete fatto ad operare perché tutto ciò diventasse una realtà?

Oltre al nostro lavoro quotidiano abbiamo sempre cercato un rapporto diretto con le istituzioni, soprattutto col Municipio. Infatti, grazie a questi rapporti, diciamo privilegiati, siamo riusciti nell'intento di recuperare appieno le possibilità del Centro anziani. Abbiamo rifatto il campo

bocce, abbiamo migliorato i bagni, rendendoli idonei all'accesso anche ai meno fortunati di noi, abbiamo ristrutturato il bar. Tramite le istituzioni e con caparbità abbiamo ottenuto finanziamenti per alcune migliorie da apportare, quali l'installazione di condizionatori per migliorare la respirabilità dell'aria

Quali sono gli obiettivi che intendi perseguire, quali sono i tuoi progetti?

Intendiamo operare, tutti assieme,

per il recupero degli anziani dal malessere psicologico e fisico legato all'età, per tenere viva la comunicazione tra le generazioni. Abbiamo intenzione di organizzare un cineforum, degli incontri di psicologia: motivare gli iscritti è diventata una missione. Abbiamo potenziato i rapporti con la ASL. Abbiamo organizzato e intendiamo ripetere l'esperienza della "Notte Bianca". Tante esperienze che segnano la nostra visione di come deve essere vissuta la terza età.

Per finire, racconta ai nostri lettori un aneddoto

Un signore paraplegico è stato da noi talmente motivato che adesso lo vediamo scendere in pista a ballare con la moglie.

Mario ha tutte le intenzioni di ripresentarsi, in qualità di aspirante membro del Comitato di gestione, alle prossime elezioni per il Centro che si terranno nel mese di marzo del prossimo anno. Con un curriculum come il suo, non dovrebbe avere problemi. Il nostro "in bocca al lupo" glielo dedichiamo di tutto cuore.

Tre rapine in un mese Una realtà preoccupante

Garbatella quartiere tranquillo, dal punto di vista dell'ordine pubblico? Finora si erano registrati solo alcuni incendi di auto e atti di vandalismo. Le stesse forze dell'ordine, da noi interpellate qualche mese fa, si erano espresse ottimisticamente: solo furti d'auto, qualche appartamento svaligiato, piccole cose insomma. Ma da qualche tempo a questa parte si sono verificati alcuni episodi gravi, giudicati però "nella media" dei crimini di una grande città: ci riferiamo a tre rapine consumate ai danni delle Poste di Via Usodimare, del supermercato MA di Via Padre Smeria e di un istituto bancario nella centralissima Via Caffaro. Tre episodi che non hanno mancato di suscitare preoccupazioni nella pubblica opinione, niente affatto rassicurata di sapere che si tratta di atti criminosi che rientrano nella norma di un consenso civili. Come a dire, coi tempi che corrono, che bisogna imparare a convivere con la criminalità.

Visitate
il sito
www.
caragarbatella.
org

Ristorante - Pizzeria
LA MOLETTA
Piatti tipici regionali,
carne e pesce tutti i giorni
Piazza A. Pecile, 54 - Tel. 06 57 53 378
(angolo via della Moletta) Cell. 329 01 69 719

Su prenotazione il 24 dicembre fino alle ore 17 prepariamo frittiture di pesce, pesce al forno con patate, lasagne classiche, carciofi freschi e provola affumicata da asporto.

Aperti durante le feste

Roberta
parrucchiere unisex
Gradito appuntamento
Aperto Domenica 24 e 31 dicembre

00154 Roma via G. Battista Magnaghi, 39 tel 065126294

CESARE PACIOTTI
JEWELRY
La Corona d'Oro
Gioielleria - Argenteria - Orologeria

COMPRO ORO
PREZZI D'INGROSSO
LABORATORIO ORAFO

Circonvallazione Ostiense 167
Tel. 06 57 80 682
Cell. 338 39 04 954

A "La Moletta" semplicità sapori tradizionali e cortesia

di Guido Barbato

Ha cambiato gestione all'inizio di settembre questo ristorante-pizzeria, sito in Piazza Pecile 54, proprio di fronte alla sede della Asl di zona. Si nota poco, inserito com'è tra i palazzoni di dieci piani di quella zona del nostro quartiere e soffocato dall'antistante parcheggio. Offre però un ambiente caloroso e accogliente, grazie ad un arredamento curato, tutto in legno con travi a vista, e grazie soprattutto alla premura e gentilezza con cui il gestore Roberto coccola i propri clienti. Roberto D'Ambrosio, insieme a sua moglie Stefania con cui colla-

borano la sorella Graziella e il cuoco Alessio, vengono da una lunga e consolidata esperienza nel settore della ristorazione romana di buon livello. Ciò si riflette nella cura con cui vengono preparati e serviti piatti dai sapori genuini e tradizionali, prevalentemente di cucina tipica romana, con qualche sconfinamento in quella abruzzese,

con alcune specialità rare da trovare in un locale pubblico, come un'ottima bistecca di cavallo. Sempre presente un discreto assortimento di antipasti al buffet, con immancabili mozzarelle di bufala sia semplici che affumicate. A seconda dei periodi invece si trovano specialità come le fettucine fatte in casa con carciofi freschi e gamberetti o carbonara con guanciale marsicano o pappardelle al ragù di cinghiale. La sera vengono sfornate anche ottime pizze sottili e croccanti nello stile



L'ingresso del ristorante La Moletta. In basso a sinistra il proprietario Roberto D'Ambrosio, insieme a sua moglie Stefania



romano. Roberto è anche sommelier e assecondando la sua passione propone una carta dei vini anche sovrabbondante rispetto al menù, consigliandovi gli abbinamenti ottimali alle pietanze, e offrendo bottiglie dall'ottimo rapporto qualità/prezzo.

Per una serata di qualità, in un ambiente familiare e con prezzi assolutamente nella norma "La Moletta" è dunque una novità senz'altro da provare. Aperto tutti i giorni a pranzo e cena. Chiuso il lunedì. ■

Indecente a Tormarancia la sede di medicina legale

di *Tatiana Della Carità*

La situazione della sede di Medicina Legale di viale Tormarancia 21 si sta aggravando progressivamente. Ogni giorno, infatti, il personale medico ed amministrativo deve lavorare in condizioni del tutto inadatte e purtroppo sono soprattutto i pazienti a subire gli effetti di tali carenze.

Il presidio medico legale di viale Tormarancia è sede di una UOC, ovvero di un'Unità Operativa Complessa: è il punto di coordinamento per tutta la ASL RMC e risponde alle esigenze dei distretti IV, IX, XI e XII, per un totale di 620.000 abitanti. Presso tale presidio vengono effettuate visite per la determinazione dell'incapacità temporanea al lavoro, per l'assenza delle lavoratrici per gravidanza a rischio, per il rilascio di idoneità (porto d'armi e guida di imbarcazioni e veicoli) e per il rilascio di certificati di idoneità psico-fisica per le adozioni di minori.

Ma soprattutto vengono eseguite le visite per il riconoscimento di pratiche di invalidità civile e stato di handicap, con relativa accettazione ed archiviazione, e per l'autorizzazione alla fornitura di presidi protesici nonché la consegna diretta di alcuni di essi.



La sede di Medicina Legale di viale Tormarancia 21

L'ampiezza e la complessità delle competenze causano quindi un importante afflusso di cittadini che quotidianamente necessitano dei servizi della ASL in questione.

Il problema sorge appunto dal rapporto tra la domanda della popolazione municipale e i locali adibiti all'attività medico legale, i quali risultano del tutto insufficienti a rispondere a tali esigenze. La prima caratteristica evidente di questa sede è infatti l'inadegua-

tezza della sala d'aspetto, decisamente non idonea ad ospitare un numero elevato di persone in attesa: questo determina che nei giorni di maggior afflusso la gente sia costretta a fare la fila in piedi, a volte anche sul marciapiede della strada. Inoltre le anguste stanze per le visite costituiscono un contesto spiacevole per il personale dipendente come per i pazienti, nonché per gli accompagnatori familiari e per i medici di parte. Il vero paradoss-

so, tuttavia, consiste nella mancanza di un ascensore: infatti i locali del presidio sono organizzati su due piani, ma il livello superiore è servito soltanto da scale, rendendo lo spazio inagibile per la maggior parte degli utenti. Le stanze del primo piano sono perciò deputate all'amministrazione, privando la struttura di uno spazio che, in altre condizioni, potrebbe essere fruibile anche per le visite.

Ad un insieme già avvilente va poi ad aggiungersi un dato oggettivo: l'invecchiamento crescente della popolazione causa un proporzionale incremento di domande di invalidità e di richieste di presidi sanitari. Inoltre sono state raccolte le lamentele di numerosi medici di famiglia, i quali hanno riportato il disagio dei soggetti da loro assistiti.

Cosa succede se, come in questo caso, è una ASL ad essere malata? Fortunatamente qualcuno si sta impegnando per darle ossigeno: il consigliere dell'XI Municipio del gruppo DS, il dott. Antonio Bertolini, si è interessato personalmente alla questione, in collaborazione con il consigliere regionale Enzo Foschi. In accordo con il responsabile della ASL, è previsto nei prossimi mesi un trasferimento ad altra sede maggiormente idonea. ■

Quinta edizione del Premio Fantasia

Il 13 dicembre 2006 si è svolta la V edizione del Premio Fantasia di Garbatella, iniziativa ideata dall'Associazione culturale Il Tempo Ritrovato. Il Presidente del Municipio Roma XI, Andrea Catarci, e la delegata municipale alla Cultura, Carla di Veroli, hanno consegnato i riconoscimenti nella Sala Consiliare di Via Benedetto Croce n. 50. Il Premio ha voluto sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di preservare il "bene comune" e di far crescere l'attività culturale locale. "E' per questo motivo" afferma Giovanna Mirella Arcidiacono, presidente dell'Associazione Il Tempo Ritrovato- che i premiati di quest'anno sono stati scelti per aver costruito sul territorio azioni positive nonostante le difficoltà che si incontrano per far emergere l'arte e la cultura". Tra essi ricordiamo Stefano Funari, collezionista di Curiosi Oltre la Lettura, che ha illuminato il raduno della Notte bianca 2006 di Garbatella, e dei tanti musicisti che hanno allietato l'evento settembrino. Anche Cara Garbatella ha ottenuto il suo riconoscimento con la premiazione di Francesca Vitalini per il suo giovane lavoro di giornalista e per il suo impegno per la tutela delle radici storiche e culturali del quartiere. Il Premio, inoltre, è stato assegnato a Stefania, impiegata del Municipio Roma XI, in memoria del figlio, Renato Biagetti, ucciso all'uscita di una discoteca di Focena.

di *Francesca Vitalini*

L'Associazione L'Agorà è impegnata da anni in un lavoro volontario di prevenzione e di cura delle tossicodipendenze.

Il progetto nasce dall'esigenza di condividere un'esperienza, così come ci racconta Claudio, volontario del gruppo: "Siamo dei ragazzi che abbiamo vissuto il mondo della tossicodipendenza in maniera personale, con tutte le sue conseguenze, come il carcere, gli ospedali, i SERT, gli psicologi. Una volta usciti però da questo mondo ci siamo detti che era necessario trasmettere la nostra esperienza a chi la sta ancora vivendo per dare un punto di riferimento, per raccontare quella che per noi è stata una magia, ossia la fine della tossicodipendenza".

Il lavoro dell'Associazione, fatto di comunanza di esperienze dirette e indirette sul mondo della droga e, in genere, sulla realtà dell'emarginazione sociale, si collega alla Comunità Incontro di Don Pierino Gelmini, nata negli anni '60 in Italia e oggi diffusa in tutto il mondo, e ad altre realtà del territorio romano.

Il gruppo di volontari dell'Associazione L'Agorà si propone di respingere duramente il mondo della droga tramite un lavoro che

Volontari contro la droga nell'associazione L'Agorà



Anna Maria detta "Zoretta" storica volontaria dell'associazione L'Agorà insieme, a Don Gelmini, fondatore della comunità Incontro

inizia alla fine degli anni '80 quando, con il nome di Albatros, l'associazione inizia i primi colloqui con i tossicodipendenti.

Dopo varie peregrinazioni, ora lo sportello informativo si trova in via transitoria alla "Villetta", in via Passino 26 (i volontari sono

presenti ogni martedì dalle 17 alle 20). Il problema della sede non ha mai interrotto l'attività del gruppo. Nel solo 2005, infatti, 131 persone si sono rivolte all'associazione, tra tossicodipendenti e loro familiari ed amici, 52 persone sono entrate in comunità, tra

le quali 8 di Garbatella. L'Agorà, inoltre, può contare su altri strumenti: ogni venerdì dalle 20.30 alle 22 sono organizzate delle serate di auto-aiuto nei locali della Chiesa di San Francesco Saverio. Gli incontri sono programmati per dare sostegno a

familiari e ad amici delle persone dipendenti dalle sostanze stupefacenti. La presenza di genitori alle riunioni è piuttosto massiccia visto che ogni incontro può contare su una media di trenta persone. Il numero elevato di papà e mamme presenti può anche indicare che l'età del consumo si è abbassata, raggiungendo i diciassette anni. Secondo Claudio, inoltre, sembra che l'attuale tipologia di droghe usate ricalchi i modelli dei più giovani: "La situazione attuale privilegia le droghe sintetiche e si accompagna molto bene alla realtà dei più giovani: frenesia, comunicazione succinta, velocità".

Tutto sembra molto "spinto" e le droghe devono, quindi, facilitare le prestazioni sociali del più giovane. La cocaina, le pasticche servono a questo, ossia a far credere ai ragazzi, ma anche agli adulti, di essere pronti ad affrontare tutto".

La fotografia sulla tossicodipendenza, mutata rispetto al passato, ritrae anche la situazione del quartiere Garbatella, dove, però, il consumo di eroina è ancora sufficientemente presente.

Per chi volesse maggiori informazioni sullo sportello attivato da L'Agorà può contattare Claudio al numero 3395353149. ■

"Natale nel Municipio XI" Mercatini in piazza

Nel periodo che va dal 15 dicembre al 7 gennaio sono previste nel territorio del Municipio alcune manifestazioni che prenderanno il nome di "Natale nel Municipio XI". Per questo motivo sono state individuate alcune aree pubbliche nelle quali si terranno le manifestazioni natalizie: Piazza Damiano Sauli, Via Baldovinetti, Via Ostiense ex Mercati Generali, Piazza dei Navigatori e Viale di Tormarancia. Oltre a queste manifestazioni il Municipio intende svolgerne un'altra, monotematica, riferita alla piccola e media editoria, da svolgersi

anch'essa nello stesso periodo, con sede nelle aree verdi della Circonvallazione Ostiense. L'idea è quella di impegnare le associazioni in progetti culturali che siano attinenti alla scoperta e valorizzazione della cultura storica dei diversi quartieri del territorio del Municipio, con esposizione di opere di pittura, scultura, arte fotografica d'epoca, lettura di poesie e/o racconti in romanesco, iniziative per la presentazione di libri e musica natalizia. Per i buongustai: alcuni stand saranno assegnati ai produttori di vini, olio, miele e dolci natalizi.

L'Associazione Altrevie cultura e impegno civile

di Orietta Vidali

Opera nel quartiere da oltre 10 anni l'Associazione culturale Altrevie: essa dimostra come sia possibile coniugare, in maniera intelligente, intrattenimento, cultura e impegno civile. L'associazione propone regolarmente incontri, visite guidate, trekking e molte altre proposte culturali e di solidarietà che incontrano l'apprezzamento dei cittadini di ogni età.

Dalla collaborazione con Cara Garbatella, inoltre, sono stati realizzati nei mesi scorsi importanti eventi culturali: il Festival 'Il Canto dei Popoli', ideato per favorire la conoscenza di culture lontane e il 'Garbatella Jazz Festival', che è ormai un evento atteso da tutto il quartiere. "Il nostro obiettivo - dice Claudio Bocci, presidente di Altrevie - è quello di accrescere la consapevolezza dei cittadini sulle que-



L'ingresso della sede di Altrevie in Via Caffaro.

stioni, grandi e piccole, che accadono intorno a noi, cercando di opporci alla superficialità di gran parte dei mezzi di informazione, specie quello televisivo".

Nei prossimi mesi sono in programma interessanti seminari di archeologia, economia e un ciclo di incontri di guida all'ascolto della

musica classica. "L'incontro con Altrevie - dice Fabio Muzi, nato in Via Roberto De Nobili e appassionato cultore delle vicende di Garbatella - mi ha permesso di incontrare nuovi amici e mi ha consentito di arricchire il mio bagaglio di conoscenze, anche attraverso conferenze di importanti personaggi dello spettacolo". Negli ultimi anni, nei locali di Via Caffaro 10 sono passati, per raccontare il loro impegno civile attraverso la loro attività di spettacolo, personaggi del calibro di: Moni Ovadia, Marco Paolini e Ascanio Celestini. Il programma di Altrevie è consultabile sul sito www.altrevie.it.

LETTERE

Ancora colpita Piazza Sauli

Ancora un atto di vandalismo a Piazza Damiano Sauli: è stato abbattuto un altro tratto della balaustra in muratura che da accesso alla piazza. Finora poi il complesso era stato risparmiato dal vandalismo delle scritte: ora questo malvezzo, che oltraggia i muri di questa nostra città, è dilagato anche qui.

Lina Tasti

Vandalismi sui muri

Il sindaco Veltroni non tralascia occasione per curare e raccomandare il decoro della città. Ciò nonostante, i muri del quartiere, come quelli del resto della città, sono indecentemente ricoperti di scritte che si sovrappongono. Scritte di tutti i generi, sportive, intimistiche, esasperatamente politiche, demenziali. Vandalismi che imbruttiscono l'ambiente che ci circonda.

Dante Limosini

Non ridurre i posti-auto

Encomiabile l'opera di risanamento dei marciapiedi in atto in tutto il Municipio e in particolare alla Garbatella. Però non andrebbe mai trascurato il problema della sosta delle auto, sicché il risanamento dei marciapiedi non dovrebbe comportare la diminuzione dei posti auto. L'automobile, piaccia o non piaccia, è una realtà da cui non si può prescindere, per cui ogni manomissione delle strade dovrebbe tendere a reperire posti piuttosto che a ridurli, creando ulteriore esasperazione negli automobilisti. Anche eventualmente sacrificando qualche motivo estetico

Mario Mastromattei

Sposi

Il 21 Ottobre si sono sposati alla Sala Rossa in Campidoglio Simonetta e Paolo Moccia. Alla cerimonia, che è stata presenziata da Antonio Bertolini, hanno partecipato numerosi consiglieri e il presidente dell'XI Municipio Andrea Catarci.

*Tanti auguri
dalla redazione di
Cara Garbatella*



LE PIZZE DI PASQUINO
TEL. 06.5180078

PIZZA AL TAGLIO
CONSEGNE A DOMICILIO
SERVIZIO CATERING

Via della villa di Lucina 127/129 - 100 mt osp. C.t.o.-



Frutta e Verdura

Colozza Giancarlo

FRUTTA E VERDURA

Mercato Garbatella - BOX 39
ROMA - VIA SANTA GALLA Cell. 339.49.57.552

Libri di ogni genere su ordinazione
Testi scolastici - Reparto specializzato di storia

Via Padre Semeria 75 00154 Roma Tel. 06 51606902
e-mail libreriaannaes@tiscali.it

IDROTERMICA OSTIENSE S.R.L.

Forniture Termoidrauliche, arredo bagno e sanitari. Scaldabagni e caldaie a gas.
Condizionamento. Sanitari e articoli per disabili
Elettrodomestici da incasso

Via della Moletta, 21/23 • 00154 Roma
Tel. 06 5741093 • Fax 06 5741093 • P. I.V.A. 05629371006
idrotermicaostiense@tiscali.it
Orario continuato 7.30 - 19.00 • Sabato 8.00 - 13.00

FARMACIA ANGELINI
APERTURA NO STOP
dalle 8.30 alle 20.00

-Reparto Omeopatico
-Reparto Cosmetico
Fitoterapia
Con laboratorio
Preparazioni galeniche

(Vichy, Lierac, Roc, Santangelica, Guam)

ANALISI IN FARMACIA: Glicemia - Colesterolo
Misurazione gratuita della massa adiposa

Via Caffaro, 9 - Roma - tel. 06.5136855
fax.06 5128615 - ngrlrrt@inwind.it

LIBRI USATI, Vecchi oggetti, Vecchia pubblicità, Vecchia corrispondenza, Cartoline, Curiosità, Filatelia, Numismatica, Collezionismo

VISITATECI
In Largo delle Sette Chiese 20 Roma
Tel e Fax 06 51606249

COMPRO, VENDO & SCAMBIO

TANTO PE' MAGNA
TRATTORIA ROMANA
VIA GIUSTINO DE JACOBIS, 9 - 15
(Rione Garbatella)
Tel. 0651606620

TROVERAI VERA CUCINA CASARECCIA
SOLO PRODOTTI DI PRIMA QUALITÀ